

Sementi italiane: export, Cartagena e rischio NGT

Dove va il seme italiano, chi può contestare le NGT-1 e quali
distretti sono esposti

Dati 2025 · ARI – Associazione Rurale Italiana



L'Italia è importatrice netta di sementi

559 M€

export 2025

900 M€

import 2025

-341 M€

saldo commerciale



Dove va l'export

- Intra-UE: 410 M€ (73%)
- Extra-UE: 149 M€ (27%)

Quasi tre quarti del seme esportato resta nel mercato unico.

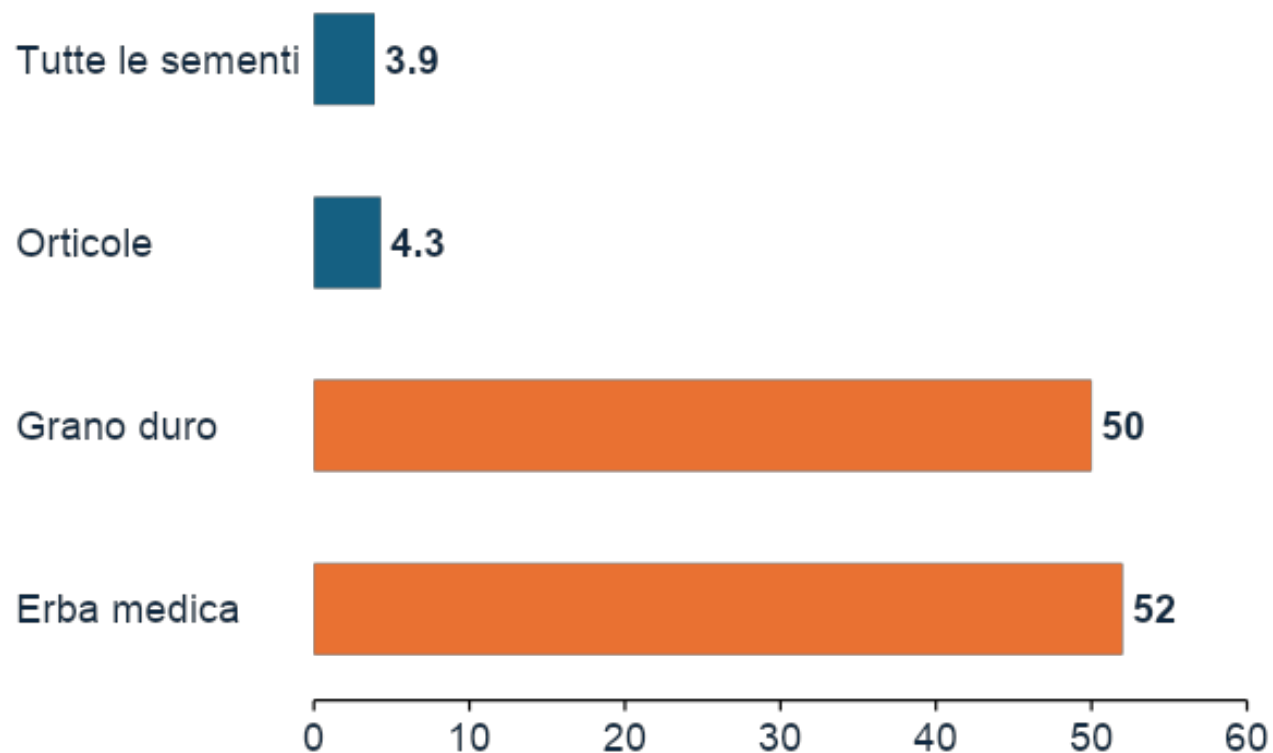
3,9%

quota italiana dell'export extra-UE di sementi dell'Unione

149 su 3.863 M€, stesso paniere di codici doganali

Un peso alto in alcune nicchie, debole nelle orticole

Quota italiana dell'export extra-UE di sementi dell'Unione



Erba medica **16,0 su 30,7 M€**

L'Italia da sola fa metà dell'export UE verso paesi terzi.

Grano duro **1,3 su 2,6 M€**

Mercato piccolo, ma metà è seme italiano.

Orticole **81,1 M€**

Il 54% dell'export extra-UE italiano, ma solo il 4,3% di quello dell'Unione.



11 NOVEMBRE 2022

Dalle 14:30 @ Casa Del Popolo

San Bartolo A Cintoia

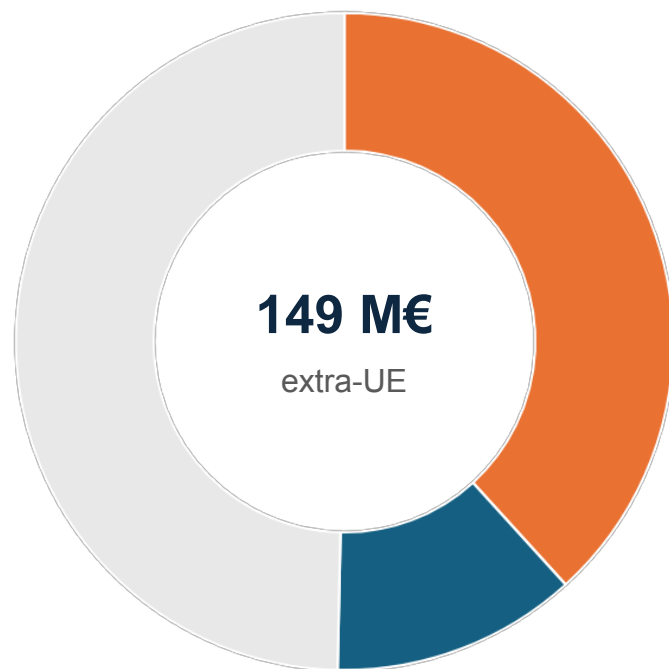
Via di S. Bartolo a Cintoia 95,

Firenze

***“LOTTARE PER LA DIFESA
DEI SISTEMI SEMENTIERI
CONTADINI la pretesa
innovazione tecnologica
per la sostenibilità:
parliamo di NGT, brevetti e
diritti dei contadini”***

info@assorurale.it

Metà dell'export extra-UE va a Parti di Cartagena che non escludono l'editing dal regime OGM



- Leva ALTA: 57 M€ (38,5%)
- Altre Parti senza esclusione: 18 M€
- Altri mercati extra-UE: 74 M€

75 M€ (51%) dell'export extra-UE italiano va a Parti del Protocollo di Cartagena che non hanno escluso l'editing genomico dal regime OGM.

I paesi a leva ALTA (57 M€)

Turchia	Cina	Algeria	Iran
Serbia	Marocco	Svizzera	Bielorussia

Messico: primo mercato UE delle sementi orticole, per l'Italia non conta: 0,14 M€.

Che cosa rende un paese a «leva ALTA»

Tre requisiti, tutti presenti insieme

1

È Parte del Protocollo di Cartagena

Può invocarne gli obblighi nei confronti dell'UE, che è anch'essa Parte.

2

Vieta o restringe fortemente le sementi GM

Divieto di import o di coltivazione, tolleranza zero, certificato «GMO-free».

3

Non ha escluso l'editing genomico dal regime OGM

Può quindi considerare le piante NGT-1 organismi modificati.

Conseguenza: in questi mercati un lotto di seme italiano con tracce NGT-1 potrà essere respinto, anche se nell'UE non è etichettato come OGM.

Il seme biologico non compare nelle statistiche doganali

Nessuna fonte pubblica misura l'export di sementi bio

Comext

export bio: non rilevato

ISTAT

export bio: non rilevato

TRACES

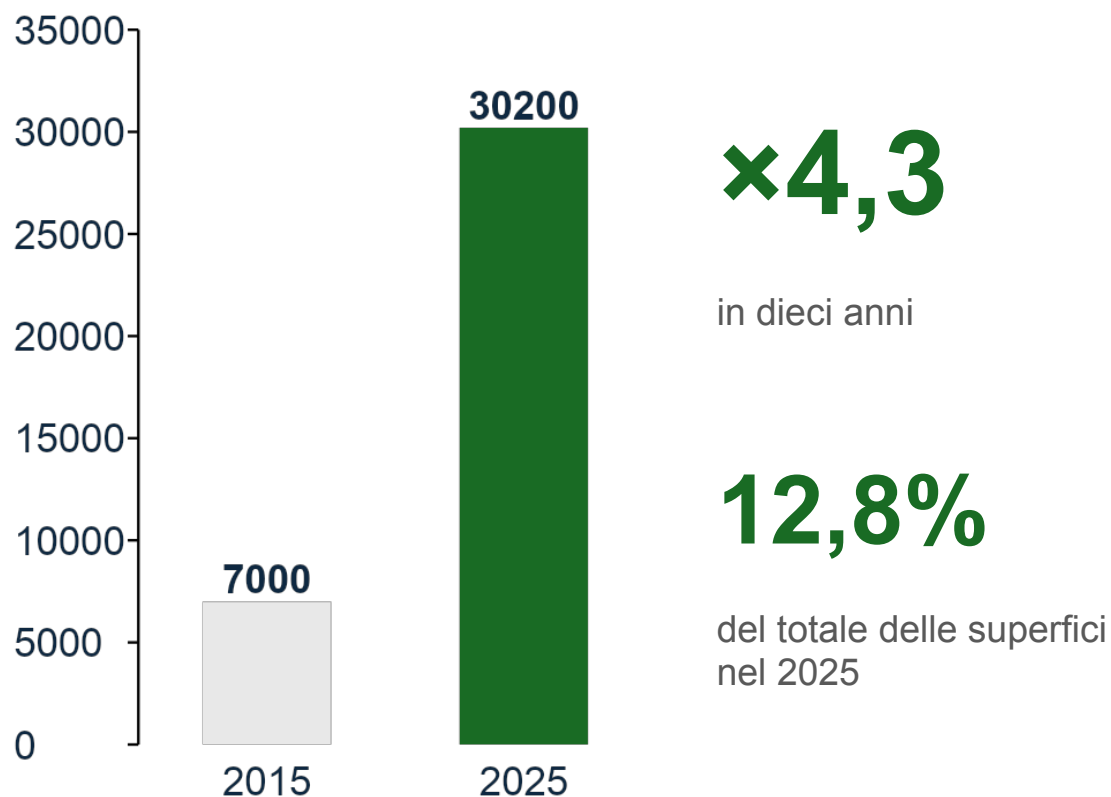
export bio: non rilevato

Assosementi

export bio: non rilevato

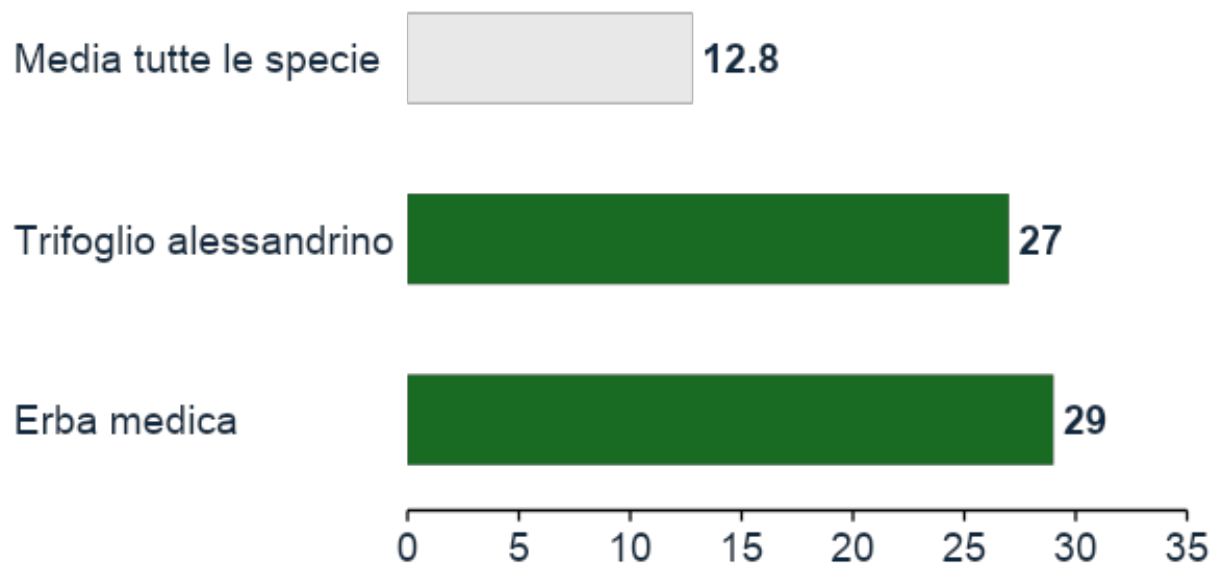
L'unico indicatore disponibile sono le superfici di moltiplicazione controllate dal CREA.

Superfici bio di moltiplicazione (ettari)



Il biologico cresce proprio dove l'Italia esporta di più

Quota bio della superficie di moltiplicazione



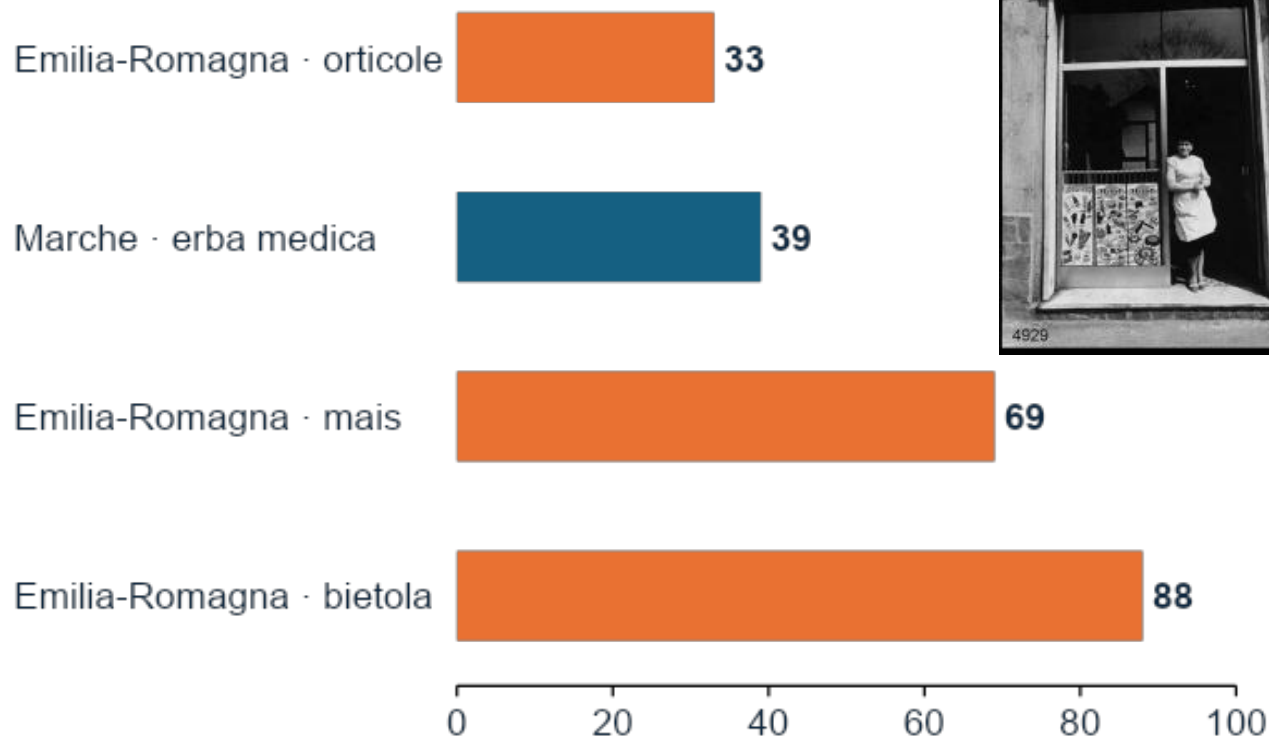
Turchia: primo mercato extra-UE del seme di medica, tolleranza zero per le sementi GM.

Perché il salto è del 2020-2021

- 1 2020-2021**
Medica e trifoglio alessandrino entrano nella «Lista rossa» della Banca dati sementi biologiche.
- 2 Da allora**
Gli agricoltori bio non possono più usare seme convenzionale in deroga.
- 3 Effetto**
La domanda di seme bio di queste specie diventa obbligata: la moltiplicazione bio cresce.

Le aree più esposte: Emilia-Romagna e Marche

Quota regionale della moltiplicazione nazionale



Orticole Emilia-Romagna: circa un terzo.



Seguono

Toscana, Basilicata, Puglia, Molise
per trifoglio alessandrino, orticole e aromatiche.

20-30.000

aziende agricole moltiplicatrici (stima)

Non esiste un dato ufficiale recente.

Per l'industria italiana l'esposizione principale è dentro l'UE

Ditte estere committenti

Germania, Belgio
bietola

Paesi Bassi
orticole

Romania, Spagna
mais

≈410 M€

di export intra-UE nati dalla
moltiplicazione in Italia per
conto terzi

Se arriva l'NGT-1

Le ditte committenti portano in Italia la moltiplicazione di varietà NGT-1.

I distretti sementieri devono gestire la coesistenza con la moltiplicazione bio e convenzionale destinata ai mercati a tolleranza zero.

CHI PAGA I DANNI PRODOTTI DALLA CONTAMINAZIONE SU SEMENTI CERTIFICATE COME "VARIETA' TRADIZIONALE CERTIFICATA", SEMENTI STANDARD E SEMENTI BIO?

Il rischio non è solo commerciale: è la contaminazione nei distretti che servono, insieme, committenti NGT e clienti a tolleranza zero.

CHE FARE?

Omaggio alla terra e a chi la rivolta

RIGETTARE IL REGOLAMENTO NGT

